

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-01-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/01/2017	5	Aiuti agli sfollati da Diano e Cilento <i>Erminio Cioffi</i>	2
MATTINO CIRCONDARIO SUD	20/01/2017	35	Rischio frane, via ai lavori al costone dell' Amalfitana <i>Antonino Siniscalchi</i>	3
QUOTIDIANO DEL SUD	20/01/2017	12	Protezione civile a Zungoli <i>Redazione</i>	4
ROMA	20/01/2017	11	Tentano di rubare tubature che assicurano l'ossigeno al reparto di Rianimazione <i>Redazione</i>	5
ROMA	20/01/2017	28	Omicidio Ilardi, pugno duro del pm <i>Agata Marianna Giannino</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/01/2017	3	Intervista a Ciro Buonajuto - Molti residenti non prendono sul serio il pericolo <i>F.g.</i>	7
MATTINO AVELLINO	20/01/2017	28	Anziano in auto fa un volo di sei metri: illeso = Auto sbanda sul ghiaccio e s'incendia, un ferito <i>Paola De Stasio</i>	8
MATTINO BENEVENTO	20/01/2017	27	Località Cese Bassa, frana la strada comunale Lunga deviazione ora per raggiungere il centro <i>Luigi Moffa</i>	9
MATTINO CASERTA	20/01/2017	30	Esplode bombola di gas tre feriti in abitazione <i>V.n.</i>	10
MATTINO CASERTA	20/01/2017	36	Accordo tra Regione e ministero: 33 milioni per gli Lsu <i>Valerio Iuliano</i>	11
QUOTIDIANO DI BARI	20/01/2017	2	Emergenza neve in Puglia, M5s: "Enac e Regione chiariscano su caos aeroporti" <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DI BARI	20/01/2017	13	Le fiamme distruggono un lido sul Gargano, non si esclude alcuna ipotesi <i>Redazione</i>	13
SANNIO QUOTIDIANO	20/01/2017	8	Strade e fiumi, risorse per oltre un milione alla Provincia <i>Redazione</i>	14
SANNIO QUOTIDIANO	20/01/2017	8	Ricostruzione, resta tanto da fare <i>Redazione</i>	15

Aiuti agli sfollati da Diano e Cilento

[Erminio Cioffi]

Agriturismo e residence offrono ospitalità gratuita. La Ã i soldi per il viaggio Vallo di Diano e Cilento si mobilitano in soccorso delle popolazioni del Centro Italia. Vincenzo Vespoli, titolare dell'agriturismo Macchiapiede di Sala Consilina ha messo a disposizione degli sfollati l'intera struttura ed ha invitato gli altri imprenditori del settore a fare altrettanto. Ho prestato soccorso ad Amatrice questa estate come volontario e ho avuto modo di percepire la sofferenza di queste persone. E non oso pensare a cosa stiano passando adesso... È per questo che ho deciso di prendere questa iniziativa e mettere a disposizione gratuitamente i 10 posti letto dell'agriturismo. C'è bisogno di gesti concreti, di aiuto vero e spero che altri albergatori facciano lo stesso. Il suo appello non è caduto nel vuoto. La Banca Monte Pruno attraverso il dg Michele Albanese ha dato la propria disponibilità ad accollarsi le spese di viaggio delle persone che dalle zone terremotate verranno nelle strutture della provincia di Salerno che avranno dato la loro disponibilità ad accoglierle. Inoltre l'istituto di credito sosterrà anche le spese necessarie per l'acquisto di cibo, vestiario o farmaci. Non stiamo facendo nulla di straordinario - spiega Albanese - ma soltanto quello che è giusto faccia in questi casi una banca di credito cooperativo ovvero aiutare chi è in difficoltà. A raccogliere l'appello di Vespoli anche il villaggio turistico "Cilento Azzurro" di Villammare. La proprietaria Anna Zicarelli ha messo a disposizione tre villini ognuno dei quali può ospitare fino a 5 persone. Ciascun villino è dotato di riscaldamento e cucina. Lo stesso ha fatto Colombina Marino dell'Hotel Magie di Atena Lucana pronta ad ospitare 8 persone offrendo vitto e alloggio. A Teggiano invece la residenza per anziani Maria Immacolata ha messo a disposizione due posti per accogliere persone anziane o disabili senza alcun limite di tempo. Oltre al vitto ed all'alloggio sarà fornita anche l'eventuale assistenza medica e paramedica. Da San Pietro al Tanagro invece nelle prossime ore partirà per zone colpite dal sisma un gruppo di volontari del gruppo di Protezione Civile Fata Onus. Porteremo agli sfollati - spiega Marianna Iannone, responsabile del gruppo - beni di prima necessità e materiale per proteggere persone e bestiame dal freddo. Erminio Cioffi
Vincenzo Vespoli 1 Ø -tit_org-

Rischio frane, via ai lavori al costone dell'Amalfitana

[Antonino Siniscalchi]

Rischio frane, via ai lavori al costone dell'Amalfitana Antonino Siniscalchi PIANO DI SORRENTO. Le opere sono finalizzate a prevenire dissesti lungo il costone roccioso che sovrasta la carreggiata. L'appalto, aggiudicato dall'Anas a una impresa specializzata nello scorso mese di luglio, prevede il ripristino, l'ariparazione e l'integrazione delle barriere paramassi per la messa in sicurezza del costone roccioso a monte della Statale 163-Amalfitana, al chilometro 7,500, nel territorio di Piano di Sorrento. I lavori partiranno lunedì. In questa prima fase, l'intervento comporterà una limitazione al traffico veicolare, in funzione delle attività lavorative. a lunedì e fino al 10 febbraio infatti, sarà effettuata la perlustrazione del costone e il disgaggio di materiale instabile: il dispositivo prevede il senso unico alternato tra il km 7,400 ed il km 7,600, tra i territori dei Comuni di Piano di Sorrento, Vico Equense e Positano; tra le 9 e le 13 e tra le 14 e le 18, dal lunedì al venerdì, il senso unico verrà regolato da movie ri. Nelle stesse fasce orarie, si procederà inoltre, atemporanee sospensioni del transito veicolare e pedonale, non superiori a 30 minuti ciascuna, con almeno 30 minuti di riapertura della viabilità. Tra le ore 13 e le 14 e tra le ore 18 e le ore 9 del giorno successivo, nonché nei giorni prefestivi, per regolare il senso unico alternato, sarà attivato un impianto semaforico. In prossimità del cantiere, inoltre, sarà in vigore il limite di velocità di 30 chilometri all'ora e il divieto di sorpasso per tutti i veicoli. Per l'esecuzione dei lavori, è previsto un investimento di un milione e 150 mila euro. L'intervento sarà effettuato dall'impresa lucana Tecnosystem Sri di Policoro. I lavori verranno eseguiti in corrispondenza di un tratto particolarmente interessato dal fenomeno del dissesto idrogeologico. In una prima fase l'intervento sarà articolato con la ispezione preventiva di un tratto di versante roccioso molto alto, ove verranno distaccati alcuni massi e si provvederà alla pulizia delle aree anche attraverso il taglio di arbusti. terminate queste operazioni propedeutiche, si procederà all'apposizione di reti in aderenza ai costoni (protezione attiva) ed alla installazione di nuove reti paramassi (protezione passiva). RIPRODUZIONE RISERVATA Da lunedì a febbraio l'intervento di risanamento tra Piano di Sorrento e Positano: sensi di marcia alternati -tit_org- Rischio frane, via ai lavori al costone dell'Amalfitana

Protezione civile a Zungoli

[Redazione]

Protezione civile a Zungoli - Il Comune intende dotarsi di un gruppo comunale di protezione civile. Una delibera consiliare del 13 dicembre 2016, aveva approvato il regolamento per costituzione e funzionamento del gruppo comunale di volontari di Protezione civile. E di conseguenza sono aperte le iscrizioni. E' possibile farlo presentando domanda su un modulo che è possibile ritirare presso l'Ufficio protocollo, oppure scaricare dal sito istituzionale del Comune. Possono presentare richiesta i cittadini maggiorenni, di sana e robusta costituzione, senza precedenti o pendenze penali a carico. Frequenteranno un corso di formazione organizzato dall'Amministrazione comunale. E saranno dotati di adeguati dispositivi di sicurezza e forme di copertura assicurativa. -tit_org-

LORETO MARE. FURTO SVENATATO GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLE GUARDIE

Tentano di rubare tubature che assicurano l'ossigeno al reparto di Rianimazione

[Redazione]

LORETO MARE. FURTO SVENATATO GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLE GUARDIE GIURATE CHE HANNO SORPRESO IL LADRO NEL CORTILE ESTERI Tentano di rubare tubature che assicurano l'ossigeno al reparto di Rianimazioni NAPOLI. Hanno tentato di rubare le tubature che portano ossigeno alle postazioni letto del reparto di Rianimazione dell'ospedale Loreto Mare. Le guardie giurate, che sono riuscite a mettere in fuga sia l'individuo che materialmente stava smantellando i tubi che i compiaci che lo attendevano all'esterno con un furgone pronti a caricare la refurtiva per poi darsi alla fuga, hanno evitato più di un furto. Sono riuscite, infatti, a tenere in vita tutte le persone che in quel momento erano sotto ossigeno nell'unità sanitaria della struttura di via Vespucci. Perché coloro che hanno architettato il colpo avrebbero messo a rischio serissimo la vita di quei pazienti che si trovavano la scorsa notte in Rianimazione e che necessitavano dell'apporto dell'ossigeno. I vigilantes sono stati messi in allarme da alcuni infermieri dello stesso reparto di Rianimazione che hanno allertato la guardiania dicendo di aver sentito alcuni rumori sospetti provenire all'esterno dell'edificio. Rumori metallici. Un clangore che non era possibile a quell'ora della notte. Nella struttura in via Vespucci intorno alle 4 quindi i vigilantes si sono recati nel cortile che circonda la struttura e che è adibito a parcheggio auto recintato solo da un muretto. E qui hanno visto un uomo, dall'etnia non precisata, che smantellava le tubature adiacenti al primo piano, che sono poi quelle necessarie per immettere l'ossigenoterapia dell'unità di Rianimazione. L'uomo, vistosi scoperto, si è dato alla fuga lasciando nel parcheggio le tubature già smantellate e ammonticchiate ad un lato; pronte quindi per essere caricate su un furgone e portate via. Seppure nonforma catastrofica, il furto ha comunque creato dei problemi ad alcune postazioni letto all'interno del reparto. Per cui è stato richiesto immediatamente il sopralluogo dell'ufficio tecnico della direzione ospedaliera, a cui è stato segnalato il tentativo di furto in modo da provvedere immediatamente con le riparazioni. Allertati anche i vigili del fuoco, per la messa in sicurezza delle tubature, che senza sospendere l'erogazione hanno messo a posto l'intera condotta; e la polizia che ha effettuato i rilievi sperando di poter trovare qualche elemento che possa portare ad individuare e identificare i ladri che tentavano di guadagnare pochi euro pur sulla pelle dei pazienti ricoverati nel reparto del Loreto Mare. L'episodio ha riportato in primo piano quelle che sono le misure di sicurezza dell'Ospedale. Nella nota, inviata alla direzione dell'ospedale, è stato infatti specificato che si tratta del secondo episodio in due mesi. Il Loreto Mare necessita di videosorveglianza esterna e di un maggior numero di vigilantes notturni, ha detto Giuseppe Alviti, presidente nazionale dell'associazione nazionale "Guardie Particolari Giurate". Sarebbe bastata infatti la videosorveglianza per incastrare l'uomo che stava portando via le tubature e probabilmente anche i suoi compiaci. In questo modo le indagini, pur a tutto tondo, sono limitatissime. La speranza è che qualcuno faccia un passo falso e porti gli agenti direttamente fino ai ladri. -tit_org- Tentano di rubare tubature che assicurano l'ossigeno al reparto di Rianimazione

**Chiesti l'ergastolo per Gallucci e Mosti, 30 anni per Castiello e 12 per De Caprio. Le ammissioni dei killer
Omicidio Ilardi, pugno duro del pm**

[Agata Marianna Giannino]

GASALNUOVO Chiesti l'ergastolo per Gallucci e Mosti, 30 anni per Castiello e 12 per De Caprio. Le ammissioni dei killer Omicidio Ilardi, pugno duro del pm DI AGATA MARIANNA GIANNINO CASALNUOVO. Hanno ammesso le proprie responsabilità i presunti killer di Giuseppe Ilardi. Lo hanno fatto ieri al tribunale di Napoli in apertura della prima udienza del processo per l'omicidio del pregiudicato di 26 anni che il 10 dicembre del 2015 fu ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre era alla guida di una Smart, pieno giorno, vicino a una scuola. Giovanni Romano Gallucci e lo zio Onofrio Mosti hanno anche chiesto perdono ai familiari della vittima e domandato al giudice De Chiara di poter rendere spontanee dichiarazioni. In una lunga lettera, letta in aula dal difensore Alberto De Simone, Gallucci ha fornito la sua versione dei fatti, sostenendo di aver fatto fuoco per ritorsione e solo con l'intento di gambizzare. LA REQUISITORIA DEL PM. Per il pm della Dda di Napoli, Liana Esposito, tutti gli elementi finiti agli atti dell'inchiesta non rendono credibile la sua testimonianza. Per questo, nella sua requisitoria il magistrato ha chiesto la condanna all'ergastolo per Gallucci e Mosti, ritenuti gli esecutori materiali dell'assassinio, 30 anni di reclusione per Pietro Castiello e 12 per Ciro De Caprio, che avrebbero invece avuto un ruolo di supporto. Per De Caprio è stata sollecitata l'applicazione dell'attenuante generica per aver dato un significativo contributo alle indagini con le sue dichiarazioni. Tutti gli imputati devono rispondere di omicidio in concorso. Il magistrato della Procura antimafia ha inoltre invocato la contestazione dell'aggravante manosa, sia per i metodi che per la finalità con cui si è operato. LE DICHIARAZIONI DI GALLUCCI. Io non faccio parte di nessun contesto criminoso ha invece tuonato Gallucci all'inizio della seduta, prima che il suo avvocato leggesse la lunga missiva nella quale ha raccontato che la decisione di sparare a Ilardi sarebbe maturata per vendicarsi dei suoi continui tentativi di imporgli l'acquisto di droga da rivendere. LA PISTOLA E LO SCOOTER. Un'attività illecita, quella dello spaccio, che l'imputato ha ammesso di svolgere (su di lui gravano precedenti penali per tale reato), ma in modo indipendente. Ha poi riferito che lo scooter usato per l'imboscata e la pistola con cui è stato ucciso Ilardi se li era procurati da un rom del campo nomadi di Casalnuovo, quello in realtà ricadente nel territorio di Afragola che a luglio fu distrutto da un incendio. Ieri in aula c'era anche l'avvocato che rappresenta il Comune di Casalnuovo, parte civile nel processo. C'è di più: Gallucci ha puntato il dito contro Ilardi per la sparatoria in cui rimase ferito alla gamba nel 2014. Per quel fatto a maggio scorso sono stati assolti dall'accusa di tentato omicidio Emanuele Esposito e Salvatore Rea, considerati dagli inquirenti componenti del clan Veneruso-Rea. TROVATA L'ARMA USATA PER I TENTATIOMICIDI DI FEBBRAIO. Il pm nella sua requisitoria ha ribadito che l'omicidio di Ilardi si inserisce in una faida tra clan per droga. Per avvalorarlo ha anche ricordato i due tentati omicidi seguiti all'uccisione di Ilardi: quello di Francesco Iossa, il 9 febbraio scorso, e quello del 17 febbraio scorso di Antonio Barone, presunto referente sul territorio del clan Veneruso-Rea e che per gli inquirenti era il reale l'obiettivo dell'agguato. La pistola usata in quelle due azioni di fuoco è stata trovata dai carabinieri durante una perquisizione, era nel parco dove risiede la nonna di Gallucci, mamma di Onofrio Mosti, colei che è ritenuta la reggente del clan Gallucci-Piscopo, una cosca che - è emerso ieri - sulla base di una relazione dei carabinieri è considerata in questo momento debellata, grazie alle misure restrittive applicate a soggetti considerati suoi elementi di spicco. Nella prossima udienza la parola passerà alla difesa per le arringhe, l'appuntamento è stato fissato dal giudice per il prossimo 8 marzo. Il cadavere di Giuseppe Ilardi crivellato di colpi d'arma da fuoco il 10 dicembre 2015 a Casalnuovo. Nei riquadri, da sinistra, Pietro Castiello, Giovanni Romano Gallucci e Onofrio Mosti -tit_org-

Intervista a **Ciro Buonajuto** - Molti residenti non prendono sul serio il pericolo

[F.g.]

Molti residenti non prendono sul serio il pericolo: Buonajuto, sindaco di Ercolano: Ce chi considera le esercitazioni uno scherzo. Ma l'abusivismo se ridotte Cinquantatremila abitanti distribuiti su una superficie di poco meno di 20 chilometri quadrati e una densità abitativa di 2.680 persone per chilometro quadrato. Questa, in cifre, è Ercolano, uno dei comuni della zona rossa, quella che in caso di eruzione del Vesuvio risulterebbe investita direttamente da lava, lapilli e ceneri. È anche uno dei territori vesuviani dove le abitazioni abusive o meno che siano sono proliferate lungo le pendici del vulcano. Tutti elementi che ne fanno uno dei territori maggiormente a rischio. Lo amministra **Ciro Buonajuto**, giovane sindaco del Pd di militanza renziana, che per due volte è quasi riuscito nell'obiettivo di fare della città che amministra la capitale italiana della cultura. Sindaco, il Comune ha un piano di emergenza? Lo abbiamo approvato da tempo. È aggiornato? Lo stiamo aggiornando. Le risulta che tutti i Comuni della zona rossa abbiano i piani? Non saprei. Certamente Pompei no, fino allo scorso autunno non l'aveva. So però che si stanno dando tutti da fare per provvedere. I cittadini di Ercolano sono a conoscenza del piano e di ciò che prevede? La sfida che stiamo affrontando è appunto quella di coinvolgere al massimo la popolazione. Abbiamo una Protezione civile comunale che funziona benissimo e che può svolgere un ruolo essenziale di sensibilizzazione e di informazione nei riguardi dei cittadini. In concreto che fate? Cerchiamo di sollecitare soprattutto i ragazzi, perché per età e per attitudine possono rappresentare preziosi veicoli di informazione nelle famiglie. Ci sono stati numerosi incontri nelle scuole, per esempio, per spiegare le caratteristiche del piano. E c'è un'applicazione, scaricabile tramite smartphone, che contiene il piano di evacuazione, punti di riunione compresi. A Ercolano avete mai effettuato un'esercitazione per mettere alla prova la macchina dell'emergenza simulando che ci sia un rischio eruzione in atto? Abbiamo già svolto varie esercitazioni, non una soltanto. E come reagiscono i cittadini? Partecipano, ma non sempre lo spirito è quello di chi deve simulare una catastrofe in atto. Per dirla tutta, molti sorridono, la prendono come uno scherzo. Capisco che sia in parte naturale e comprendo anche che possa aiutare a esorcizzare il pericolo, ma resto convinto che le esercitazioni vanno prese sul serio. A Ercolano, come in altri comuni vesuviani, si è costruito sulle pendici del Vesuvio. Come se non ci si rendesse conto che, prima o poi, quella montagna potrebbe eruttare lava e lapilli. Tantissime case sono sorte abusivamente. Oggi il cemento illegale continua a sfregiare il vulcano oppure finalmente la situazione è cambiata? Vent'anni fa, quando ero ragazzo, ricordo che per tanti qui era normale o quasi edificare abusivamente, perfino lungo le pendici del Vesuvio. Abbiamo pagato un prezzo altissimo a questa piaga. Ma credo di poter dire che la situazione è cambiata. Merito dei controlli incisivi delle forze dell'ordine e dei provvedimenti della magistratura. Merito anche, spero, della crescita della sensibilità da parte dei residenti, o almeno della maggioranza. Il piano dell'ex assessore regionale Marco Di Leilo prevedeva, alcuni anni fa, di incentivare economicamente l'abbandono delle abitazioni in zona rossa. Ha funzionato a Ercolano? Non ho cifre precise, ma credo proprio che siano stati pochissimi ad aderire. Come, del resto, negli altri Comuni vesuviani. F.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Il piano Cerchiamo il dialogo con i ragazzi, che sono più sensibili Primo cittadino Il sindaco di Ercolano **Ciro Buonajuto** -tit_org-

Lioni
Anziano in auto fa un volo di sei metri: illeso = Auto sbanda sul ghiaccio e s'incendia, un ferito

[Paola De Stasio]

Anziano in auto fa un volo di sei metri: illeso A Lioni un anziano a bordo della sua Jeep ha sfondato la balaustra di un parcheggio ed è volato giù per circa sei metri. > De Stasio a pag.28 Lioni Auto sbanda sul ghiaccio e s'incendia, un ferito Pao la De Stasio DONI. Due gravi incidenti sono verificati nella giornata di ieri. Entrambi i conducenti sono stati assistiti dalla buona sorte. Nel pomeriggio impatto devastante lungo la statale Appia, in contrada Cerrete, all'altezza della zona comunemente detta Stazione di Sant'Angelo. A schiantarsi contro un muro di cemento un noto commerciante a bordo della sua Maserati. Auto distrutta, per il 40enne alla guida solo leggere escoriazioni, nulla di grave fortunatamente. È ricoverato presso l'ospedale di Sant'Angelo. La potente vettura ha sbandato. Dopo l'impatto si è sviluppato un incendio al motore. Tempestivo l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno spento il focolaio e messo in sicurezza l'auto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Lioni e i volontari della Pubblica Assistenza. Sempre a Lioni in mattinata un anziano a bordo della sua Jeep ha sfondato la balaustra di un parcheggio sinistro ieri pomeriggio lungo la statale Appia Jeep salta muro e si ribalta ed è volato giù per circa sei metri. La vettura è finita ruote all'aria nel varco d'ingresso del teatro all'aperto di Lioni. Davvero incredibile la dinamica. Una squadra dei Vigili del Fuoco ha tratto immediatamente in salvo il pensionato ed ha recuperato l'auto. L'uomo, 77 anni, è stato trasportato dai volontari del Irò presso il pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Angelo, ha riportato varie ecchimosi e contusioni, non corre, per fortuna, pericolo di vita. Nel momento in cui i Vigili del Fuoco lo hanno estratto dalla vettura capovolta, l'anziano era cosciente, avrebbe detto "Cosa ci faccio qui". Ma vista la dinamica dell'incidente non si esclude che possa essere stato colpito da un malore. L'uomo stava effettuando una manovra in un parcheggio in piazza San Rocco. Non è facile capire come abbia potuto sfondare la ringhiera del parcheggio e fare un salto nel vuoto. Secondo una prima ricostruzione avrebbe premuto a tutto gas il piede sull'acceleratore, la Jeep si sarebbe impennata ed avrebbe sfondato la balaustra dove c'erano dei cumuli di neve. Evidentemente in quegli attimi non era cosciente, non si è reso conto di cosa stesse accadendo. Oppure a causa della neve non avrebbe proprio visto la ringhiera ed avrebbe proseguito la sua marcia. Altra ipotesi è quella secondo cui avrebbe perso il controllo della Jeep e la vettura, come impazzita, a tutta velocità ha sfondato la balaustra del parcheggio. Incessante e lodevole in questi giorni di emergenza neve il lavoro dei Vigili del Fuoco su tutto il territorio provinciale. Numerosissimi interventi in ogni dove. Malore Forti contusioni per il pensionato caduto con il fuoristrada dal parking nell'area sottostante -tit_org- Anziano in auto fa un volo di sei metri: illeso - Auto sbanda sul ghiaccio e incendia, un ferito

Circello Ordinanza di chiusura anche al transito dei pedoni

Località Cese Bassa, frana la strada comunale Lunga deviazione ora per raggiungere il centro

[Luigi Moffa]

Circello Ordinanza di chiusura anche al transito dei pedoni Luigi Moffa CIRCELLO. La strada comunale denominata Cese Bassa è stata chiusa al transito degli autoveicoli e dei pedoni. Questa arteria è stata interessata da una frana che ha causato il taglio netto e l'abbassamento della carreggiata stradale di circa 60 centimetri con smottamento verso valle nel vicino corso d'acqua. Alla ricognizione in loco effettuata dall'ufficio tecnico comunale dalla quale è emersa lanecessità di provvedere con la massima urgenza alla chiusura di un tratto della strada comunale Cese Bassa ha fatto seguito l'ordinanza del primo cittadino Gianclaudio Golia che ne ha disposto appunto la chiusura. A determinare questa frana sicuramente hanno contribuito le abbondanti nevicate deigiomi scorsi di cui il territorio comunale è stato interessato e che hanno innescato fenomeni localizzati di dissesto idrogeologico lungo alcune arterie comunali. Si tratta - dice il sindaco Gianclau dio Golia - dell'ennesima frana che interessa la contrada Cese Bassa, un territorio colpito già duramente dall'alluvione ed ora da questi importanti eventi atmosferici degli ultimi giorni. Non appena miglioreranno le condizioni meteorologiche il Comune interverrà prontamente permettere in sicurezza il tratto di strada interessato dalla frana e ripristinare la viabilità. Questa è una situazione - aggiunge il primo cittadino - che riguarda la viabilità comunale ma a giorni prowederemo insieme ai nostri concittadini a produrre la denuncia nei confronti della Provincia di Benevento relativa allo stato di manutenzione delle strade di competenza provinciale che attraversano il nostro territorio. A causa della chiusura della strada i cittadini che vivonoquesta contrada per raggiungere il centro abitato di Circello dovranno percorrere unpercorso alternativo di tré chilometri più lungo. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo smottamento I livello della strada si è abbassato di circa 60 centimetri - tit_org-

Esplode bombola di gas tre feriti in abitazione

[V.n.]

San Felice Esplode bombola di gas tre feriti in abitazione FELICE A CANCELLO. È di tre persone leggermente contuse il bilancio finale di un'esplosione avvenuta ieri mattina, tra le 12.30 e le 13, in un'abitazione di via Forestale nella frazione collinare di Talanico. Un bilancio lieve rispetto a quella che, questa è la sensazione, poteva essere una vera e propria tragedia, visto che si è consumata all'interno di una palazzina a quattro piani e con un'altra al suo fianco. I feriti sono l'86enne G.P., l'85enne moglie N.G., residenti nella casa in cui si è avvenuta l'esplosione che ha dato vita ad un forte boato avvertito anche a notevole distanza, ed un vicino, il 70enne A.R., che abita al piano terra sottostante. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'esplosione sarebbe avvenuta quando la signora avrebbe acceso il fornello della cucina, alimentata da una bombola a gas, appena sostituita. Ed è stata proprio questa il motivo per cui la tragedia è stata evitata: essendo stata da poco sostituita, dalla bombola era uscito solo poco gas. Da chiarire le cause della perdita: tra le possibilità un allaccio non ottimale oppure una perdita. A stabilirlo saranno chiamati i vigili del fuoco, prontamente intervenuti sul posto e che, vista la ristretta larghezza della carreggiata sul posto, hanno richiesto l'intervento della polizia municipale per regolare la viabilità, anche in considerazione del forte afflusso di curiosi. Sul posto anche i soccorsi del 118 che hanno trasportato i tre feriti, ma in pericolo di vita, all'ospedale di Maddaloni dove sono state riscontrate piccole ustioni per la signora ed il vicino, intervenuto per chiudere la bombola ed evitare pericoli maggiori, mentre il marito aveva delle ferite, probabilmente causate da un vetro andato in frantumi in conseguenza della deflagrazione. L'esplosione infatti ha causato, come unici danni materiali, la rottura di alcuni vetri e di una tapparella. v.n. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Accordo tra Regione e ministero: 33 milioni per gli Lsu

[Valerio Iuliano]

Accordo tra Regione e ministero: 33 milioni per gli Lsu. Valerio Iuliano De Luca e Poletti rinnovano l'accordo a beneficio degli LSU. I lavoratori socialmente utili proseguiranno le loro attività di supporto presso gli enti locali campani per tutto il 2017. Per gli oltre 4mila LSU, buona parte precari dall'ottobre 1995, si spalancano nuovamente le porte degli uffici comunali e regionali. Ma non mancano anche i casi in cui vengono utilizzati per le operazioni di spazzamento delle strade cittadine. L'intesa tra Palazzo Santa Lucia e Ministero del Lavoro è stata firmata ieri a Roma dallo stesso De Luca e dall'assessore al lavoro Sonia Palmeri. Obiettivo dell'incontro con il ministro Giuliano Poletti, la sottoscrizione della Convenzione per 33 milioni di euro per garantire la continuazione delle attività dei 4mila314 lavoratori socialmente utili. Le risorse assegnate alla Regione - si legge in una nota - saranno utilizzate per assicurare, per tutto il 2017, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare a tutti i lavoratori impegnati negli enti locali del territorio regionale. La Convenzione prevede anche un impegno sinergico fra Regione e Ministero per realizzare un programma concreto di azioni mirate allo svuotamento del bacino, con processi di stabilizzazione. Una larga parte dei lavoratori opera negli enti di Napoli e provincia. In tutto 2mila683 unità lavorative, impegnate in pochi casi anche nelle Procure. Per De Luca si tratta, comunque, di un risultato da sottolineare, frutto dell'intesa con il Governo. Con il ministro Poletti - ha spiegato il Presidente della Regione - abbiamo affrontato tutte le situazioni di criticità e precarietà del lavoro nella nostra regione. Un quadro generale difficile, nel quale questo primo atto concreto garantisce la stabilità per oltre quattromila lavoratori socialmente utili. Verificheremo nel corso dei prossimi giorni, insieme al ministero, gli interventi da realizzare in tempi brevi per il resto della platea del precariato. Al tavolo con il Ministero anche l'assessore al ramo Sonia Palmeri: Questo risultato è il frutto - spiega l'assessore - della nostra attenzione verso le fasce più deboli del mercato del lavoro. Dopo lo sblocco assunzionale che la Campania ha ricevuto il 13 dicembre, frutto di un intenso lavoro di riorganizzazione delle risorse umane, anche la possibilità di stabilizzazione degli Lsu diventa praticabile ed io continuerò ad impegnarmi affinché il Governo contribuisca al raggiungimento di questo obiettivo. Uno dei problemi principali è l'impossibilità per i Comuni di effettuare assunzioni pena lo sfioramento del Patto di Stabilità. E perciò la soluzione potrebbe essere l'introduzione di deroghe legislative. È un primo e minimo risultato - precisano in una nota congiunta Cgil Cisl Uil - ottenuto grazie alle rivendicazioni sindacali e che dimostra che non è più rinviabile l'apertura di un tavolo di confronto tra Regione e Ministero per arrivare a una soluzione definitiva della vertenza con la stabilizzazione degli Lsu. Per i 578 lavoratori socialmente utili del Comune di Napoli le attività più frequenti riguardano le operazioni di cancelleria presso l'avvocatura o negli uffici della Protezione Civile. Mentre una squadretta di lavoratori viene impiegata nello spazzamento. Tra tutti gli enti coinvolti è proprio la Regione quello con il maggior numero di Lsu. In tutto 678. La vertenza De Luca: Un primo atto che garantisce per quest'anno oltre quattromila lavoratori. L'impegno. Le risorse coprono tutto il 2017 poi si cercherà di stabilizzare i precari nei Comuni. Il governatore Vincenzo De Luca ottiene i fondi per gli Lsu -tit_org-

Emergenza neve in Puglia, M5s: "Enac e Regione chiariscano su caos aeroporti"

[Redazione]

"Durante l'emergenza neve, gli aeroporti pugliesi sono andati in tilt. E questo nonostante le condizioni meteorologiche avverse fossero state ampiamente previste dalla Protezione civile. Ho chiesto pertanto all'Enac di chiarire nel dettaglio cosa è successo in quei giorni negli scali di Bari e Brindisi e lo stato di attività di quello di Grottaglie". Lo dichiara Rosa D'Amato, capodelegazione M5S al Parlamento Uè. L'eurodeputata tarantina ha inviato una lettera all'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, in cui si richiedono maggiori informazioni circa lo stato degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve. In parallelo, i consiglieri regionali M5S Trevisi e Gasili, hanno presentato un'interrogazione sugli stessi temi all'attenzione del presidente Michele Emiliano e dell'assessore alla Mobilità Giovanni Giannini. "Abbiamo assistito alla chiusura dei due scali pugliesi, numerosi voli dirottati e cancellati, passeggeri che sono stati dirottati presso scali molto lontani dalla Puglia. La Regione e l'Enac devono chiarire", ribadisce D'Amato. -tit_org-

Le fiamme distruggono un lido sul Gargano, non si esclude alcuna ipotesi

[Redazione]

{ } 'La Propulsione Beach' di San Menaio, la solidarietà dell'Ente Parco Le fiamme distruggono un lido sul Gargano, non si esclude alcuna ipotesi. Un incendio, le cui cause sono in corso di accertamento, ha distrutto il lido 'La Propulsione Beach' di San Menaio, a Rodi Garganico. Le fiamme si sono sviluppate verso le 5 dell'altro ieri mattina e i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per spegnere l'incendio che ha semidistrutto, il lido che si trova in via Trieste, vicino al porto di Rodi Garganico. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco di Vico del Gargano allertate dai titolari della struttura turistica, i quali hanno escluso di aver mai ricevuto minacce o richieste estorsive. Si registrano danni ingenti alle attrezzature, a sdraio e ombrelloni, per un valore ancora da quantificare. Sull'accaduto indagano i carabinieri del Comando provinciale di Foggia che, al momento, non escludono nessuna ipotesi. Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, in una nota, esprime la propria solidarietà all'amministrazione comunale di Rodi Garganico e ai proprietari del lido balneare distrutto questa notte da un incendio. "La cittadina garganica - e' detto nella nota - e' purtroppo oggetto da oltre quattro anni di atti delittuosi nel passato mai verificatisi". Vicinanza e solidarietà e' stata espressa "anche per la famiglia Piccininno e per il Comune di Carpino circa la profanazione ed il furto della bara dell'ultimo dei Cantori di Carpino". "La violenza, la volgarità e l'inculturalità di questi atti gravissimi, conclude il comunicato - devono essere condannati senza se e senza ma, perché macchia no l'intera comunità garganica". Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il presidente e il vicepresidente Stefano Pecorella e Rocco Ruo.. Sf. -tit_org-

Fondi rotativi regionali per dieci progetti, tra i quali i lavori alla Fondo Valle Isclero e il risanamento della Benevento-Apice Strade e fiumi, risorse per oltre un milione alla Provincia

[Redazione]

Fondi rotativi regionali per dieci progetti, tra i quali i lavori alla Fondo Valle Isclero e il risanamento della Benevento-Apice Strade e fiumi, risorse per oltre un milione alla Provincia. La Regione Campania ha finanziato con i fondi rotativi la progettazione di 10 Opere pubbliche presentate dalla Provincia di Benevento. Ne ha dato notizia il presidente Claudio Ricci che ha firmato le richieste concementi lavori su strade provinciali e per la messa in sicurezza di corsi d'acqua, esprimendo la sua soddisfazione. Altre 42 proposte della Provincia sono state ritenute ammissibili. In totale la Regione ha concesso alla Provincia di Benevento 1,600 milioni circa che verranno spesi, secondo le procedure di legge e la regolamentazione approvata dalla Regione stessa, per affidare a tecnici professionisti la redazione dei progetti esecutivi. Questo il dettaglio delle spese di progetto finanziate. Strada a S.V. "Fondo Valle Isclero". Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione "Valle Caudina, S.S. 7 Appia", 4 Lotto (ex 6 lotto). Stralcio "B". 22.177 su 9,3 milioni necessari per l'intervento infrastrutturale. Lavori di messa in sicurezza e sistemazione idraulica del fiume Fortore con interventi sul tratto compreso tra i Comuni di Baseliace e Castalevenne in V. Fortore. 106.000 su 3,160 milioni. Lavori di completamento e risanamento della S.P. n. 44 di penetrazione e collegamento S. Giorgio la Molara SS. 90/bis 2 lotto. 406mila su 6,651 milioni. S.P. 27 "Benevento - Apice Nuova Confine Provincia (AV)". Risanamento movimento franoso in lenimento del Comune di Apice nei pressi del confine provinciale. 79.452 su 750mila. S.P. 33 "Apice Vecchia -Apice Scalo". Mitigazione rischio caduta massi tra il Km. 1+400 e 2+800 e risanamento movimento franoso (interessato corpo stradale e proprietà privata "vertenza Genca"), 198.000 su 2,500 milioni. Lavori di messa in sicurezza e ripristini della sezione idraulica del fiume Calore nella confluenza con il fiume Sabato in località Pantano e sul tratto compreso tra i comuni di Guard Sanframondi - Solopaca - Télese Amorosi e Melizzano. 2 mila; 7,444 milioni. Lavori di messa in sicurezza e ripristini della viabilità S.P.1 Ciardelli tn to località Covini di Arpaia. 344mi su 2,066milioni. Risanamento frana sulla Strada provinciale n. 65 Colle S. - Castelpagano: 37mila su 2,7 milioni. Risanamento frana sulla Strada provinciale n.63 "Castelpagano - Raicci, 43mila su 342mila. S.P. 150 Vitulanese lo Tronco Castelpoto - Statale 7. Tratto SS. 7 Castelpoto. Risanamento di n. 3 movimenti franosi (n. 1 in Benevento e n. 2 Castelpoto). 113mila su 1 milione. -tit_org-

z
Ricostruzione, resta tanto da fare

Molti interventi condizionati da procedure da completare. Grave il ritardo sulla bonifica dei fiumi

[Redazione]

n report Consuntivo del presidente Perifano sulla situazione post alluvione in zona Aì) Molti interventi condizionati da procedure da completare. Grave il ritardo sulla bonifica dei fiumi Report da parte del presidente del consorzio Asl di Benevento, Luigi Diego Perifano riguardo la ricostruzione post alluvione a Ponte Valentino,. L'analisi riguarda quattro profili di intervento: interventi finanziati dalla Gestione Commissariale; finanziamenti regionali in materia infrastrutturale; problematiche idrogeologiche; problematica dei rifiuti. Per quanto concerne le infrastrutture, la Gestione Commissariale ha riconosciuto sulla propria finanza i seguenti interventi: lavori di ripristino dell'impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Ponte Valentino", per 170.382,08; lavori di ripristino della rete fognante e delle centrali di sollevamento in zone Z1 e Z3 dell'agglomerato industriale di Ponte Valentino", per 250.263,60; lavori di ripristino ed adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione e di videosorveglianza", per 380.000,00; "Solo per il primo intervento è stato individuato il Consorzio ASL quale soggetto attuatore, che è l'unico in corso di esecuzione", ha spiegato Perifano. Per gli altri due restano delle procedure da completare. Per i finanziamenti regionali in materia infrastrutturale il 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale della Campania adottò la delibera n. 754 con la quale destinava un importo complessivo di 2.000.000,00 alle "... iniziative di urgente ripristino delle infrastrutture di supporto". Vennero individuati in quest'area operativa dal Commissariato otto misure di intervento "che sommano complessivamente 5.073.069,00, ben oltre quindi la disponibilità finanziaria". Mancano ancora delle procedure per l'attuazione. Ancora tanto da fare per il presidente Asl per la bonifica dei corsi fluviali. Il presidente al riguardo ha ricordato la costituzione di un tavolo tecnico tra Autorità di Bacino, Provincia, Comune di Benevento che ebbe "ad individuare alcuni interventi finalizzati alla riduzione del rischio, rinviandosi tuttavia la definizione dell'intera materia ad un Masterplan relativo a tutto il reticolo fluviale che l'Autorità LGV aveva in corso di studio; masterplan che, a tutt'oggi, non risulta essere stato predisposto". Segnalate diverse urgenze: ripristino delle pre-esistenti difese arginali sx Calore; demolizione del vecchio ponte FF.SS. sul fiume Tammaro; pulizia delle canalette di scolo del tracciato ferroviario; pulizia degli alvei dei fiumi Calore e Tammaro, con contestuale risagomatura. Realizzati solo la demolizione del ponte ferroviario e la pulizia canalette di scolo sul tracciato ferroviario. "Si deve invece constatare che, per quanto concerne la pulizia degli alvei dei fiumi Calore e Tammaro, con contestuale risagomatura, la procedura è allo stato ferma - ha spiegato Perifano -. Giova ricordare che il Consorzio Asl ha sempre ritenuto questo intervento assolutamente necessario", e del fondo dell'invaso a monte. "Sulla problematica dei rifiuti il Consorzio aveva curato la redazione di un piano preliminare per lo smaltimento dei rifiuti alluvionali cumulati nell'agglomerato di Ponte Valentino, con il quale si stimavano le quantità, i costi e si avanzavano delle ipotesi di lavoro circa le modalità di smaltimento. Detto Piano veniva dato, già a dicembre - ha concluso Perifano -. Sui fondi dell'emergenza sono stati stanziati circa 1.750.000,00 per coprire gli interventi di rimozione dei rifiuti alluvionali in siti pubblici di Ponte Valentino e e da Olivola. La risorsa è stata assegnata al Comune di Benevento che ha espletato la procedura di affidamento e sono in corso le verifiche per la stipula del contratto". -tit_org-